

Perché votare **Sì** al referendum per abrogare il nucleare.

Il ritorno del nucleare in Italia

L'impiego dell'energia nucleare a scopo pacifico, nel nostro Paese, era disciplinato dalla legge 31 dicembre 1962, n. 1860 "Impiego pacifico dell'energia nucleare": tale legge, modificata nel tempo, ma non coinvolta nei tre quesiti abrogativi di cui ai referendum del 1987, non è mai stata abrogata espressamente.

In effetti i Referendum del 1987 non implicavano ostacoli legali alla prosecuzione dell'opzione nucleare (pur se con l'importante eccezione, fino al 2004, delle società miste coll'estero, e senza le procedure di compensazione e di decisione in opposizione alle popolazioni). Fu una scelta politica quella di interpretare la vittoria del sì ai tre quesiti in senso preclusivo alla prosecuzione dell'attività in proposito.

Il ritorno al nucleare è stato proclamato dal governo in carica nel proprio programma elettorale e, dopo l'elezione, è stato attuato attraverso il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante il titolo: "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

Il Referendum cosa dice?

Il testo del referendum, molto complesso ad onor del vero, non fa altro che abrogare tutte le norme (72 per la precisione), contenute nella legge n.133 del 6 agosto 2008, che fanno riferimento alla generazione elettronucleare. In sostanza fa tabula rasa di quanto stabilito dal governo, rendendo impraticabile il ritorno all'atomo.

Cosa succede se vince il sì

Se vinceranno i sì, verrà annullata la legislazione approvata dal governo per riavviare la costruzione di centrali atomiche in Italia. Senza queste norme non sarà realmente possibile riavviare la filiera nucleare poiché oggi il mercato elettrico è stato liberalizzato e senza misure a favore, nessuna impresa è oggi disposta ad assumersi i rischi connessi ad un investimento in questo settore. Il Referendum può pertanto staccare la spina al nucleare.

4 Cosa succede se vince il no o se il referendum non raggiunge il quorum?

Il governo procederà per la sua strada e sarà estremamente difficile contrastarlo poiché la maggioranza del paese sembrerà concorde con il progetto nucleare.

Al referendum purtroppo conta anche chi non va a votare perché se non si raggiunge il quorum, il referendum fallisce.

5 Perché diciamo sì alle fonti rinnovabili?

Perché sulle fonti rinnovabili si gioca il futuro del nostro pianeta. Il mondo è cambiato in questi cinquant'anni, le risorse fossili saranno sempre più costose, le emissioni di CO2 devono essere rapidamente ridotte per evitare che il clima si alteri a tal punto da rendere a rischio la sopravvivenza della specie umana sulla Terra. La sostituzione di petrolio gas e carbone con l'uranio porterebbe a rischi ineliminabili per il presente, come dimostra la sciagura giapponese, e a lasciti di scorie letali per il futuro

Le fonti rinnovabili implicano un cambiamento radicale del sistema energetico, in particolare di quello elettrico, ma si tratta di una sfida positiva non di un onere! Una sfida per creare nuovi posti di lavoro, per smettere di arricchire i tiranni del petrolio e del gas, per difendere la salute e aumentare la sicurezza, riducendo le importazioni, per non distruggere ulteriormente un ambiente già compromesso.

6 Perché diciamo no al nucleare?

Perché il nucleare è vecchio. Costruire quattro megacentrali in Italia significa lasciare immutata una rete elettrica obsoleta, significa spendere oltre 40 miliardi di euro per mettere un rattoppo ad un sistema energetico invece che guardare avanti e costruirne uno nuovo, decentrato sul territorio e compatibile con l'ambiente naturale.

Significa investire in impianti intrinsecamente insicuri in un territorio sismico e addossare ai nostri figli e alle generazioni future il rischio della loro gestione e delle scorie che produrranno.

Info su: www.energiefelice.it - www.fermiamoilnucleare.it
www.martinbuber.eu -



Vota Sì per fermare il Nucleare